



Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	S968 - Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA Regionale (Art. 19 D.lgs. n.152/2006) ad oggetto “Nuova diga foranea del porto di Genova - Cantiere per la fabbricazione dei cassoni in calcestruzzo sulle aree poste alla testata della piattaforma multifunzione di Vado Ligure (SV)”. Proponente Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Dipartimento Competente	Vice direzione generale Sviluppo per la transizione ecologica
Soggetto Emanante	Paola CARNEVALE
Responsabile Procedimento	Luca IACOPI
Dirigente Responsabile	Paola CARNEVALE

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.E punto 19 dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 254/2017

Elementi di corredo all'Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria
-

VISTI:

il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale", e, in particolare, l'art. 19, che, nel disciplinare la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, al comma 8, prevede che qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di V.I.A., specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, tenendo conto delle eventuali osservazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per i profili di competenza, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

la l.r. 28 dicembre 2017 n. 29, recante "Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2018", e, in particolare, l'art. 17 che detta disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alla sopravvenuta normativa statale di riordino in materia, approvata dal D. Lgs. n. 104/2017;

RICHIAMATO

l'Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di V.I.A., approvato con la d.G.R. n. 107 del 21/02/2018 ex Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29, e, in particolare, l'articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA;

PREMESSO che:

il progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità alla VIA di cui trattasi è volto alla realizzazione di un pennello provvisorio di protezione da realizzarsi in testata della piattaforma portuale di Vado Ligure al fine di consentire, sulla piattaforma stessa, la costruzione dei cassoni cellulari necessari alla realizzazione della nuova diga foranea del porto di Genova, opera sottoposta a VIA nazionale di cui al D.M. n. 45/2022;

la necessità di localizzare nell'area del porto di Vado Ligure tale cantiere temporaneo discende dalle difficoltà che si sono riscontrate nella individuazione di un'area più prossima al porto di Genova, segnatamente nel porto di Prà;

con nota prot. n. 20200-U del 15/05/2023, assunta a protocollo generale di Regione Liguria con n. 2023/386136 del 15/05/2023, il Commissario straordinario per la realizzazione della nuova diga foranea di Genova ha effettuato una comunicazione ai sensi dell'articolo 7-bis, commi 4-bis e 4-ter del D. Lgs. n. 152/2006, rivolta al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e alla Regione Liguria, con la richiesta di applicabilità degli atti amministrativi pregressi relativi al bacino portuale di Vado Ligure al fine di consentire la valutazione ambientale del progetto di cui trattasi da parte di Regione Liguria;

con nota prot. n. 2023/394004 del 19/05/2023 il Direttore del Dipartimento ambiente e protezione civile ha condiviso tale impostazione, rilevando che sono in corso le attività di controllo del monitoraggio ambientale per il progetto per lo spostamento della diga foranea del Bacino di Vado Ligure, già sottoposto a VIA regionale di cui alla DGR n. 1131/2016 e manifestando l'interesse a svolgere il ruolo di autorità competente per la procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2019 per il progetto del pennello provvisorio di protezione dal moto ondoso da realizzarsi in testata della piattaforma portuale di Vado Ligure;

con nota prot. n. 87982 del 30/05/2023, assunta a protocollo generale con n. 2023/411559 del 30/05/2023, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha valutato positivamente la richiesta del proponente, tenendo conto di quanto comunicato da Regione Liguria con nota prot. n. 2023/394004 del 19/05/2023, e ritenendo infine opportuno che l'autorità competente alla valutazione ambientale per il progetto di cui trattasi sia da individuarsi nella Regione Liguria;

PREMESSO altresì che

con nota prot. n. 33247-U del 07/08/2023, assunta a protocollo generale di Regione Liguria con n. 2023/1144614 del 07/08/2023, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale in qualità di proponente ha richiesto l'attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità

alla VIA per il progetto denominato “Nuova diga foranea del porto di Genova - Cantiere per la fabbricazione dei cassoni in calcestruzzo sulle aree poste alla testata della piattaforma multifunzione di Vado Ligure (SV)”;

con nota prot. n. 2023/1156338 del 09/08/2023 è stata attivata la fase di verifica di adeguatezza e completezza a conclusione della quale non è stato necessario richiedere integrazioni al proponente;

in data 16/08/2023 è avvenuta la pubblicazione, a cura del Settore VIA e Sviluppo Sostenibile, della documentazione fornita sul sito internet della Regione dedicato all'ambiente ai fini dell'avvio della fase pubblica, all'esito della quale è pervenuta un'osservazione alla quale si è dato riscontro nell'istruttoria;

dell'avvenuta pubblicazione è stata, altresì, data comunicazione telematica agli enti potenzialmente interessati dal progetto, così come previsto dall'art.19 c.3 del D. Lgs. n. 152/2006, con nota prot. n. 2023/1175089 del 16/08/2023;

DATO ATTO che:

il progetto di cui trattasi è soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006, in quanto riferita ad un progetto elencato al punto 10) “Porti marittimi e commerciali”, dell'allegato II alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006;

l'area interessata dalle opere a progetto non ricade all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 né di siti della rete Natura 2000;

l'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA e Sviluppo Sostenibile, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione tecnica n. S968 del 11/10/2023 comprensiva di valutazione di incidenza, di cui al documento allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

il Proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D. Lgs. n. 152/2006, che nel provvedimento finale vengano espresse le condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del citato decreto legislativo, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame alla procedura di VIA regionale;

RITENUTO, pertanto, di disporre che il progetto denominato “Nuova diga foranea del porto di Genova - Cantiere per la fabbricazione dei cassoni in calcestruzzo sulle aree poste alla testata della piattaforma multifunzione di Vado Ligure (SV)” presentato dall' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006, non debba essere assoggettato a VIA, fermo restando il rispetto delle azioni mitigative contenute negli elaborati progettuali nonché delle condizioni ambientali di seguito elencate, aventi valore di prescrizione vincolante ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. O-ter) del D. Lgs. 152/2006:

a) Condizione ambientale	
Oggetto della prescrizione	Il piano di monitoraggio della torbidità deve essere aggiornato alla luce della revisione del piano di monitoraggio della realizzazione della nuova diga di Vado Ligure
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'approvazione del progetto definitivo
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria - Settore VIA e Sviluppo Sostenibile e Settore Ecosistema Costiero e Acque
Enti coinvolti	Settore Ecosistema Costiero e Acque - Nota prot. n. 2023/1250234 del 07/09/2023

b) Condizione ambientale	
Oggetto della prescrizione	Devono essere effettuate 2 campagne di misura in orario diurno in facciata ai recettori esposti così come individuati dall'Ing. Foppiano, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dall'autorizzazione in deroga che verrà rilasciata dal competente Comune. Tali campagne dovranno essere condotte in corrispondenza delle fasi di lavoro più disturbanti, nonché in corrispondenza degli orari di passaggio dei mezzi pesanti. Le misure dovranno avere una durata rappresentativa delle fasi di lavoro (comunque, non inferiore alla mezz'ora) e dovranno misurare almeno: <ul style="list-style-type: none"> i. livello equivalente continuo ponderato A, Leq, e livelli percentili Ln (L1, L5, L10, L50, L90, L95, L99) ponderati A, totali sul tempo di misura, e parziali in riferimento alle fasi di lavoro più disturbanti ii. evoluzione temporale di Leq su 1 s ponderato A
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In corso di realizzazione ed in fase di esercizio dell'impianto
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria - Settore VIA e Sviluppo Sostenibile
Enti coinvolti	ARPAL – nota prot. n. U0025654.11-09-2023, assunta a protocollo generale con n. 2023/1261668 dell'11/09/2023)

c) Condizione ambientale	
Oggetto della prescrizione	Deve essere predisposto un piano di gestione degli esposti, contenente le modalità con cui la popolazione può contattare il personale referente di cantiere, la descrizione delle possibili azioni correttive e la disponibilità ad effettuare misurazioni ad hoc presso le abitazioni degli esponenti
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In corso di realizzazione ed in fase di esercizio dell'impianto
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria - Settore VIA e Sviluppo Sostenibile
Enti coinvolti	ARPAL – nota prot. n. U0025654.11-09-2023, assunta a protocollo generale con n. 2023/1261668 dell'11/09/2023)

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa:

1. Di non assoggettare, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto denominato "Nuova diga foranea del porto di Genova - Cantiere per la fabbricazione dei cassoni in calcestruzzo sulle aree poste alla testata della piattaforma multifunzione di Vado Ligure (SV)" presentato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure

Occidentale, fermo restando il rispetto delle azioni mitigative contenute negli elaborati progettuali nonché delle condizioni ambientali di seguito elencate, aventi valore di prescrizione vincolante ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. O-ter) del D. Lgs. 152/2006:

a) Condizione ambientale	
Oggetto della prescrizione	Il piano di monitoraggio della torbidità deve essere aggiornato alla luce della revisione del piano di monitoraggio della realizzazione della nuova diga di Vado Ligure
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'approvazione del progetto definitivo
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria - Settore VIA e Sviluppo Sostenibile e Settore Ecosistema Costiero e Acque
Enti coinvolti	Settore Ecosistema Costiero e Acque - Nota prot. n. 2023/1250234 del 07/09/2023

b) Condizione ambientale	
Oggetto della prescrizione	Devono essere effettuate 2 campagne di misura in orario diurno in facciata ai recettori esposti così come individuati dall'Ing. Foppiano, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dall'autorizzazione in deroga che verrà rilasciata dal competente Comune. Tali campagne dovranno essere condotte in corrispondenza delle fasi di lavoro più disturbanti, nonché in corrispondenza degli orari di passaggio dei mezzi pesanti. Le misure dovranno avere una durata rappresentativa delle fasi di lavoro (comunque, non inferiore alla mezz'ora) e dovranno misurare almeno: <ul style="list-style-type: none"> i. livello equivalente continuo ponderato A, Leq, e livelli percentili Ln (L1, L5, L10, L50, L90, L95, L99) ponderati A, totali sul tempo di misura, e parziali in riferimento alle fasi di lavoro più disturbanti ii. evoluzione temporale di Leq su 1 s ponderato A
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In corso di realizzazione ed in fase di esercizio dell'impianto
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria - Settore VIA e Sviluppo Sostenibile
Enti coinvolti	ARPAL – nota prot. n. U0025654.11-09-2023, assunta a protocollo generale con n. 2023/1261668 dell'11/09/2023)

c) Condizione ambientale	
Oggetto della prescrizione	Deve essere predisposto un piano di gestione degli esposti, contenente le modalità con cui la popolazione può contattare il personale referente di cantiere, la

	descrizione delle possibili azioni correttive e la disponibilità ad effettuare misurazioni ad hoc presso le abitazioni degli esponenti
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In corso di realizzazione ed in fase di esercizio dell'impianto
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria - Settore VIA e Sviluppo Sostenibile
Enti coinvolti	ARPAL – nota prot. n. U0025654.11-09-2023, assunta a protocollo generale con n. 2023/1261668 dell'11/09/2023)

2. Di stabilire che il proponente dia comunicazione all'ARPAL della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;
3. Di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di cinque anni;
4. Di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito web della Regione ai sensi dell'art. 19, comma 10, D.Lgs. n. 152/06.

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

RELAZIONE TECNICA n. S968 dell'11/10/2023

Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA Regionale

(Art. 19 D.lgs. n.152/2006)

OGGETTO: “Nuova diga foranea del porto di Genova - Cantiere per la fabbricazione dei cassoni in calcestruzzo sulle aree poste alla testata della piattaforma multifunzione di Vado Ligure (SV)”.

PROPONENTE: Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale

TIPOLOGIA PROGETTUALE: il progetto ricade nei disposti dell'Allegato II alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006, punto 10) “Porti marittimi e commerciali”, ed è pertanto soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA regionale ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006.

L'area non ricade all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 né di siti della rete Natura 2000.

PREMESSA

Il progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità alla VIA di cui trattasi è volto alla realizzazione di un pennello provvisorio di protezione da realizzarsi in testata della piattaforma portuale di Vado Ligure al fine di consentire, sulla piattaforma stessa, la costruzione dei cassoni cellulari necessari alla realizzazione della nuova diga foranea del porto di Genova, opera sottoposta a VIA nazionale di cui al D.M. n. 45/2022.

La necessità di localizzare nell'area del porto di Vado Ligure tale cantiere temporaneo discende dalle difficoltà che si sono riscontrate nella individuazione di un'area più prossima al porto di Genova, segnatamente nel porto di Prà.

Con nota prot. n. 20200-U del 15/05/2023, assunta a protocollo generale di Regione Liguria con n. 2023/386136 del 15/05/2023, il Commissario straordinario per la realizzazione della nuova diga foranea di Genova ha effettuato una comunicazione ai sensi dell'articolo 7-bis, commi 4-bis e 4-ter del D. Lgs. n. 152/2006, rivolta al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e alla Regione Liguria, con la richiesta di applicabilità degli atti amministrativi pregressi relativi al bacino portuale di Vado Ligure al fine di consentire la valutazione ambientale del progetto di cui trattasi da parte di Regione Liguria.

Con nota prot. n. 2023/394004 del 19/05/2023 il Direttore del Dipartimento ambiente e protezione civile ha condiviso tale impostazione, rilevando che sono in corso le attività di controllo del monitoraggio ambientale per il progetto per lo spostamento della diga foranea del Bacino di Vado Ligure, già sottoposto a VIA regionale di cui alla DGR n. 1131/2016 e manifestando l'interesse a svolgere il ruolo di autorità competente per la procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2019 per il progetto del pennello provvisorio di protezione dal moto ondoso da realizzarsi in testata della piattaforma portuale di Vado Ligure.

Con nota prot. n. 87982 del 30/05/2023, assunta a protocollo generale con n. 2023/411559 del 30/05/2023, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha valutato positivamente la richiesta del proponente, tenendo conto di quanto comunicato da Regione Liguria con nota prot. n. 2023/394004 del 19/05/2023, e ritenendo infine opportuno che l'autorità competente alla valutazione ambientale per il progetto di cui trattasi sia da individuarsi nella Regione Liguria.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Con nota prot. n. 33247-U del 07/08/2023, assunta a protocollo generale di Regione Liguria con n. 2023/1144614 del 07/08/2023, il proponente ha richiesto l'attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto denominato “Nuova diga foranea del porto di Genova - Cantiere per la fabbricazione dei cassoni in calcestruzzo sulle aree poste alla testata della piattaforma multifunzione di Vado Ligure (SV)”.

Il Settore VIA e Sviluppo Sostenibile con nota prot. n. 2023/1156338 del 09/08/2023, avendo verificato la procedibilità dell'istanza, ha richiesto ai settori e servizi regionali competenti di verificare l'adeguatezza e la

completezza della documentazione trasmessa, in esito della quale non sono state richieste integrazioni documentali al proponente.

La documentazione progettuale è stata caricata nella cartella documentazione del procedimento S968 sulla piattaforma web regionale.

Oneri istruttori: non dovuti.

Con nota prot. n. 2023/1175106 del 16/08/2023 sono stati richiesti i contributi istruttori agli uffici regionali per i comparti ambientali di rispettiva competenza che li hanno trasmessi con le note di seguito elencate:

Struttura	Nota
Assetto del territorio	Nota prot. n. 2023/1200318 del 25/08/2023
Difesa del suolo Savona	Nota prot. n. 2023/1243771 del 06/09/2023
Ecosistema Costiero e Acque	Nota prot. n. 2023/1250234 del 07/09/2023
Rifiuti	Nota prot. n. 2023/1261547 dell'11/09/2023
ARPAL	Nota prot. n. 25654 dell'11/09/2023, assunta a protocollo generale con n. 2023/1261668 dell'11/09/2023
Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità	Nota prot. 2023/1274600 del 13/09/2023
Comune di Vado Ligure	Nota prot. n. 2023/1300743 del 18/09/2023
Urbanistica, Tutela del paesaggio e demanio marittimo	Nota prot. n. 2023/1357573 del 02/10/2023
Ecologia	Nota prot. n. 2023/1383151 del 09/10/2023

Con l'istanza di attivazione della procedura, il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D. Lgs. n. 152/2006 che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1 lettera o-ter) del D. Lgs. n. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame alla procedura di VIA regionale.

Responsabile del procedimento: dott. Luca Iacopi

FASE PUBBLICA

Data di avvio della fase pubblica: 16/08/2023.

Con nota prot. n. 2023/1175089 del 16/08/2023, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006, è stata data comunicazione dell'avvio della fase pubblica del procedimento al Comune di Vado Ligure e alla Provincia di Savona, tramite pubblicazione della documentazione progettuale sul sito web regionale www.regioneliguria.it/homepage-ambiente.html.

Termine fase pubblica: 15/09/2023.

Osservazioni pervenute: una.

Osservazioni

Il movimento politico "Vivere Vado", con nota del 14/09/2023 acquisita a protocollo generale con n. 2023/1288378 del 15/09/2023, ha espresso le osservazioni di seguito riassunte:

1) motivazioni alla scelta del sito: parte delle compensazioni previste dal Protocollo d'intesa (di cui alla DGC n. 98 del 25/08/2023 del Comune di Vado) sono ritenute coincidenti con quelle già previste nell'accordo 2018 relativo alla realizzazione della piattaforma multipurpose Maersk; l'inserimento di nuove compensazioni è a sua volta dichiarato senza alcun vincolo che ne garantisca la realizzazione e la relativa tempistica; la voce "D"

del Protocollo d'intesa (Aree buffer per mezzi pesanti) non è ritenuta una compensazione ma una ulteriore concessione in servitù, oltre a quella del cantiere per i cassoni;

2) impatto sulla qualità dell'aria: non è stato calcolato l'apporto di emissioni aggiuntive derivanti dall'approvvigionamento dei materiali per la realizzazione dell'opera;

3) impatto sul traffico ritenuto non adeguatamente valutato;

4) osservazione/disaccordo sull'assenza di impatto ambientale dell'opera;

5) presenza di impatto sulla morfologia costiera;

6) cumulo degli impatti con altre opere del territorio in corso di realizzazione o a progetto.

Controdeduzioni

1) Il tema delle compensazioni non è attinente agli aspetti di compatibilità ambientale dell'opera e non può essere affrontato in questa sede.

2) Il proponente ha fornito uno studio contenente i risultati del calcolo previsionale delle emissioni in atmosfera prodotte dal traffico indotto dalla costruzione dei cassoni, successivamente integrato con una nota di presentazione delle mappe di distribuzione delle concentrazioni e dei valori massimi simulati per il dominio di calcolo. E' stato poi trasmesso un ulteriore approfondimento dello studio modellistico, volto ad estendere il dominio di calcolo verso nord per includere il percorso stradale fino all'area del casello autostradale di Savona e, in tale quadro, esaminare anche la situazione in corrispondenza della centralina ARPAL per la qualità dell'aria di Quiliano, che si trova più prossima a tale percorso addizionale. Sulla base di tali documenti il settore Ecologia e ARPAL hanno ritenuto esaustiva l'analisi effettuata dal proponente.

3) Si ritiene che gli effettivi picchi orari di traffico (unica grandezza effettivamente rilevante per eventuali congestioni di traffico) nella costruzione della piattaforma erano almeno dell'ordine del doppio di quelli conseguenti al traffico indotto dalla costruzione dei cassoni, cosicché essi restano superiori alla somma del traffico indotto dal cantiere cassoni sovrapposto a quella dell'esercizio della piattaforma multipurpose.

4) Si ritiene che il sito proposto per la realizzazione dei cassoni della nuova diga di Genova sia adeguato allo scopo in quanto in passato ha già ospitato un cantiere simile finalizzato alla costruzione di cassoni, impiegati per la realizzazione della piattaforma e della nuova diga di Vado. I monitoraggi eseguiti nell'ambito di detti lavori hanno evidenziato l'assenza di qualsiasi criticità di carattere ambientale. Gli impatti generati dai lavori di realizzazione dei cassoni di che trattasi sono invece puntualmente analizzati, per ciascuna fase dei lavori (Realizzazione, Esercizio, Dismissione) nelle rispettive parti "B", "C" e "D" dello Studio Preliminare Ambientale.

5) Le valutazioni circa gli impatti sulla morfologia costiera sono stati eseguiti utilizzando le analisi di propagazione del moto ondoso eseguite nell'ambito del VIA inerente il progetto di realizzazione della nuova diga di Vado Ligure. La sovrapposizione grafica fornita dell'impronta del pennello in testa alla piattaforma multifunzionale permette di evidenziare che questa struttura è in grado di produrre "un effetto sul litorale solo per le mareggiate provenienti dal II quadrante (da Est a Sud), mentre per quelle provenienti dal I quadrante (da Nord ad Est) non comporta nessuna modifica significativa alla propagazione del moto ondoso." Detta sovrapposizione consente altresì di evidenziare che il pennello produce una zona d'ombra simile a quella prevista a seguito della realizzazione della prima fase della diga di Vado (già valutata nell'ambito della relativa VIA). In considerazione di ciò, gli eventuali effetti prodotti dal pennello sulla morfologia costiera, in effetti si ricorda il carattere temporaneo dello stesso, sono già stati valutati e previsti nell'ambito dell'istanza di VIA inerente i lavori di realizzazione della nuova diga di Vado.

6) Le informazioni relative ai progetti "Progetto Definitivo di Ampliamento al Piede" della discarica di Boscaccio e "Ampliamento Lato Ovest- Progetto Definitivo" della discarica di Bossarino, che consentono di escludere criticità connesse agli impatti cumulati con quelli previsti dal progetto di che trattasi, sono tratte dai SIA di tali progetti, i quali hanno concluso la procedura di VIA senza osservazioni e prescrizioni su tali aspetti. Si ritiene che la marginalità degli impatti di tali progetti (per gli aspetti di possibile cumulo con la costruzione dei cassoni), affermati nel SIA e recepiti nello SPA dei cassoni, sia verificata. Riguardo al cantiere per il rigassificatore SNAM FSRU (procedimento di autorizzazione unica attualmente in corso):

- gli aspetti di cumulo per le emissioni in atmosfera sono stati affrontati nei relativi studi sopra ricordati e già valutati;
- per la eventualità di una sovrapposizione temporale tra i due cantieri, per il traffico indotto e per la generazione di impatti cumulativi, trattandosi di osservazioni ai documenti del progetto SNAM FSRU si rimanda alla relativa documentazione progettuale e alla relativa procedura di VIA NAZIONALE in corso;
- con le informazioni ad oggi disponibili, ed in considerazione della natura transitoria del cantiere di prefabbricazione dei cassoni in ca, non si prevedono interferenze significative che possano determinare impatti cumulativi significativi. Ad ogni modo, in considerazione della procedura autorizzativa in corso nell'ambito del progetto SNAM FSRU, nonché della presente procedura di VA VIA, ove necessario, potranno essere ulteriormente ridefinite le necessarie misure e considerazioni relative alle interferenze sia in termini di traffici navali, sia di sovrapposizioni di attività potenzialmente capaci di generare impatti sulle componenti ambientali e sociali sensibili;
- si rileva infine che, data la natura di porto commerciale delle aree interessate, il coordinamento e la regolamentazione degli accessi e dei traffici sono azioni intrinsecamente previste al fine di garantire la sicurezza navale e ambientale delle aree.

Vincoli

L'area d'intervento risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004, parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. a), in quanto territorio costiero compreso in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battaglia.

Quadro di riferimento programmatico

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico

Detta area è classificata dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990 - sub assetto insediativo come AI-CO (Attrezzature e Impianti soggetti a regime normativo di Consolidamento), art. 56 delle N.d.A.

Quadro di riferimento progettuale

L'area di cantiere individuata nel sito di Vado Ligure è costituita da una fascia di larghezza pari a 30 metri che si estende per tutta la banchina di testata della piattaforma multifunzionale ("banchina rinfuse") ad eccezione di una piccola zona di rispetto sull'angolo con la banchina container necessaria per l'ormeggio delle navi sulla stessa. Dal momento che la diga di Vado Ligure, nella configurazione attuale, non garantisce adeguato riparo dal moto ondoso all'area di cantiere dove è prevista l'esecuzione della prefabbricazione dei cassoni per la nuova diga foranea di Genova, è stata prevista la realizzazione di un'opera di protezione al fine di consentire le lavorazioni in sicurezza. Nello specifico infatti è previsto il posizionamento di n.5 cassoni cellulari di cui il primo risulta essere uno dei cassoni della diga "vecchia" di Vado Ligure, salpato e riposizionato a quota -17m s.l.m.m., mentre gli altri 4 cassoni, imbasati a quota -22 m s.l.m.m., saranno di nuova costruzione ed identici a quelli in fase di prefabbricazione per la diga "nuova" di Vado Ligure, in prosecuzione dell'allineamento della banchina container.

I cassoni saranno posizionati su uno scanno di imbasamento di nuova costruzione opportunamente protetto da massi naturali lungo la scarpata lato mare; saranno affondati con acqua e riempiti successivamente con materiale inerte tale da garantire la loro stabilità con onde con tempo di ritorno compatibile con la temporaneità dell'installazione. Il tutto sarà completato con una sovrastruttura che eleverà la quota di sommità a +5.50m s.l.m.m. Sul primo cassone lato banchina container verrà realizzato un raccordo altimetrico della sovrastruttura per portarsi dalla quota di +4.50 presente in piattaforma fino alla quota +5.50 prevista sul resto del nuovo molo. E' previsto anche un allestimento della nuova banchina con arredi funzionali alle operazioni previste. Dal punto di vista dei fondali, le profondità presenti in banchina sono compatibili con le operazioni di costruzione e varo senza necessità di dragaggi o livellamenti del fondale.

La realizzazione dell'opera si articolerà in tre fasi operative, una prima fase per la realizzazione del cantiere comprendente in particolare la costruzione del pennello provvisorio di protezione con funzioni, anche, di molo di ormeggio (durata stimata pari a 4,5 mesi); una seconda fase operativa, per la costruzione dei cassoni della nuova diga di Genova, che avrà diversi allestimenti in relazione alle necessità operative legate alla dimensione dei cassoni da realizzare (durata stimata pari a 31,5 mesi); una fase finale per la dismissione del cantiere comprendente lo smantellamento della diga provvisoria e la messa in pristino stato dei luoghi (durata stimata pari a 4 mesi). La Fase 1 consiste in: - realizzazione dello scanno di imbasamento della diga di protezione sino a quota -22 m s.l.m. Lo scanno di imbasamento verrà realizzato con circa 80.000 tonnellate di materiale di cava qualificato (pietrame 0- 500 Kg e percentuale in peso passante al vaglio di apertura 0.100 mm inferiore allo 0.6%), trasportato in sito e posato mediante bettoline; una parte di tale materiale verrà approvvigionata da cave a lunga distanza, trasportato via mare direttamente a destinazione; la parte residua, approvvigionata da cave vicine o comunque soggette a trasporto terrestre, verrà posata con bettolina previo carico del materiale dalla banchina rinfuse; - posa del cassone n. 2 di nuova costruzione. La costruzione dei quattro nuovi cassoni avverrà preliminarmente all'inizio dei lavori nell'esistente cantiere in testa all'odierna diga foranea nel bacino di Vado Ligure, dove sono stati costruiti i cassoni per la piattaforma e sono costruiti quelli per la nuova diga foranea di Vado Ligure. I cassoni saranno riempiti con la medesima quantità (circa 130.000 tonnellate) e tipologia di materiale utilizzata per la nuova diga in modo da riprodurre esattamente, anche per questo particolare, le stesse condizioni già calcolate e validate; - completamento sino a quota -17 m s.l.m. dell'imbasamento tra la banchina e il cassone già posato; - posa del cassone n. 1, esistente, salpato e riaffondato; - posa in sequenza dei successivi cassoni 3, 4 e 5; - realizzazione della serraglia tra banchina rinfuse e primo cassone; - realizzazione della protezione con massi guardiani della scarpata lato mare dell'imbasamento; - realizzazione della sovrastruttura sino a quota 5,50 m s.l.m. comprensiva della rampa di raccordo; - completamenti e allestimenti di dettaglio. La Fase 2 consiste nell'installazione di due impianti di prefabbricazione di tipo tradizionale che opereranno in simultanea (Impianto di prefabbricazione "Dario" che eseguirà la costruzione dei cassoni delle sezioni T2 e T3, ed eventualmente T5; e impianto prefabbricazione "Delfino" che eseguirà la costruzione dei cassoni della sezione T4 ed eventualmente T5). Le lavorazioni in questa fase avverranno in maniera tradizionale con i cassoni interamente costruiti sugli impianti, successivamente varati e quindi ormeggiati in banchina per il loro allestimento conclusivo. L'approvvigionamento dei materiali necessari verrà effettuata da fonti locali; in particolare per il calcestruzzo verranno utilizzati due impianti di produzione locali, che hanno capacità di fornitura compatibili con le necessità. Successivamente, la prefabbricazione dei cassoni per la nuova diga di Genova proseguirà a produttività incrementata mediante l'utilizzo di apparati non tradizionali (chiatta parzialmente sommergibile, "Tronds Barge 33" per la costruzione dei cassoni della sezione T1), con caratteristiche tali da consentire la costruzione dei cassoni di maggiori dimensioni mediante appositi allestimenti e fasi di lavoro. Le operazioni di costruzione dei cassoni che si avvalgono della chiatta sommergibile necessitano di attrezzature di supporto e prevedono: - la realizzazione della soletta di base del cassone (casseratura, posa armature e getto) impostata sul deck della chiatta; - la realizzazione dell'elevazione del cassone (struttura cellulare a colonne), mediante casseri rampanti, a conci di altezza pari a circa 1,00 m; i casseri rampanti saranno gestiti attraverso una complessa intelaiatura di sostegno costituita anche da passerelle di lavoro e accesso nonché dal sistema di distribuzione del calcestruzzo, il tutto sorretto da un sistema a bilancini supportati da sei gru fisse sul barge appositamente progettate e realizzate; - il posizionamento in galleggiamento del cassone, una volta raggiunto uno sviluppo verticale pari a circa 21,00 m, mediante l'affondamento della chiatta; - la traslazione della chiatta in altra posizione sul pontile rinfuse, posta nuovamente in galleggiamento ed attrezzata per la lavorazione del successivo cassone; - la prosecuzione della costruzione del cassone sino al raggiungimento della quota finale di progetto; il cassone rimarrà ormeggiato nella stessa posizione di banchina per consentire la continuazione del servizio da parte del complesso di sei gru fisse e del sistema di passerelle e casseri; - la traslazione del cassone in area di ormeggio per i completamenti e allestimenti prima del trasferimento al sito di posa definitivo; - il posizionamento della chiatta, con il basamento realizzato, in corrispondenza della zona d'ormeggio servita dal sistema di gru fisse e casseri.

La Fase 3 consiste nello smontaggio degli elementi accessori, demolizione degli apprestamenti di cantiere e della sovrastruttura della diga di protezione temporanea; nel salpamento dei cassoni (progressivo svuotamento, messa in galleggiamento e trasporto a sito di demolizione ovvero reimpiego), si opererà sui

cassoni nell'ordine da 5 a 1, dal più esterno a quello a ridosso della piattaforma; demolizione della serraglia tra primo cassone e banchina in contemporanea alle prime fasi di salpamento; scanno di imbasamento e massi potranno essere rimossi qualora ciò risulti utile e conveniente per la realizzazione di nuove opere (in particolare al completamento della diga foranea di Vado Ligure); diversamente essi resteranno in sito, trovandosi a profondità a cui non generano alcuna interferenza con la navigazione; ripristino delle superfici della banchina rinfuse, smantellamento strutture di cantiere.

Quadro di riferimento ambientale

Aria

Relativamente alle valutazioni sull'impatto delle attività di realizzazione dei cassoni sulla matrice aria, nello Studio Preliminare Ambientale si riportano i dati di qualità dell'aria registrati nel 2019 nella postazione di Via Aurelia – Via Ferraris – Vado Ligure, rilevati durante lavorazioni analoghe a quelli in progetto. Da questi dati si rileva assenza di superamenti dei limiti di legge relativamente ai principali inquinanti pertinenti all'attività in esame e normati dal d.lgs. n. 155/2010 e si osserva che le lavorazioni del 2019 non avevano creato superamento dei limiti.

Il proponente osserva tuttavia che *“durante i lavori previsti nel cantiere in oggetto, saranno sommati gli effetti delle lavorazioni attualmente in essere sulla piattaforma multipurpose. Pertanto, per valutare esaurientemente i potenziali impatti sulla qualità dell'aria legati al traffico veicolare, sono stati analizzati i dati di qualità dell'aria registrati nella centralina denominata “Via Aurelia-Via Ferraris-Vado Ligure” (sito Regione Liguria) registrati nell'anno 2022”*. Dall'analisi emerge che anche nel 2022 non ci sono stati superamenti.

Poiché le summenzionate rilevazioni non danno conto degli effetti cumulativi, il proponente ha presentato uno studio modellistico speditivo, simulando le ricadute dovute al traffico indotto dal cantiere in esame e sommandole al valore registrato nel 2022 nella postazione di ARPAL.

Il Proponente ha infine presentato, sempre utilizzando lo stesso tipo di modello speditivo, le mappe di ricaduta dei parametri PM10 e Biossido di Azoto.

Sulla base delle evidenze presentate, non si rilevano impatti ambientali significativi per la matrice aria.

Biocenosi bentoniche

Nell'elaborato “V030_00_Valutazione di Incidenza” il Proponente ha previsto le seguenti attività di monitoraggio: - monitoraggio della torbidità in corso d'opera, quale sistema operativo in grado di individuare e risolvere una eventuale dispersione dei sedimenti al di fuori dell'area di intervento che costituisce un'adeguata misura di mitigazione durante le fasi di versamento per la realizzazione dello scanno di imbasamento della diga di protezione e di riempimento dei cassoni. Il presente documento rappresenta delle variazioni rispetto al piano di monitoraggio della nuova diga di Vado Ligure, nello specifico infatti sono previste una stazione di monitoraggio mobile aggiuntiva finalizzata a controllare eventuali plume di torbida verso la spiaggia di Savona (M3) e una stazione fissa (F2bis) in posizione idonea a controllare eventuali plume di torbidità verso la spiaggia di Vado. A tal proposito, si evidenzia che il piano di monitoraggio della nuova diga di Vado Ligure è stato revisionato in seguito allo spostamento del cassone di testa della diga attuale. Nello specifico la stazione di monitoraggio F1 è stata dismessa e reinstallata in corrispondenza della radice della nuova diga. Pertanto, la documentazione presentata deve essere revisionata alla luce dell'aggiornamento del piano di monitoraggi valutato dal Settore Ecosistema e Acque nel mese di agosto u.s. (P742_DL_Rel.Mon.001_PianMon_Punti_r1). - monitoraggio del coralligeno e della Posidonia oceanica di Vado Ligure. Il proponente ha previsto l'attuazione di un piano di monitoraggio analogo a quello introdotto nell'ambito della realizzazione della nuova diga foranea di Vado Ligure in quanto la durata di quest'ultima comprende largamente quella del pennello. Il contesto ambientale e le aree direttamente interessate dalla realizzazione dell'opera sono costituiti da aree periportuali prive di popolamenti marini sensibili, da fondali caratterizzati da sabbie litorali prive di biocenosi od habitat vulnerabili. Sotto il profilo della tutela degli habitat marini è stato realizzato un approfondito studio su base bibliografica, impiegando anche i dati dei monitoraggi eseguiti nell'ambito della realizzazione della nuova diga di Vado Ligure, variante al progetto della piattaforma multifunzionale (monitoraggio del coralligeno e della Posidonia oceanica). I principali target ambientali sono localizzati ad una significativa distanza dal sito di intervento e, nello specifico, a ponente

dell'area oggetto dei lavori. La fascia costiera a ovest della zona di progetto è caratterizzata dalla presenza di formazioni a Coralligeno e Posidonia oceanica, che risultano in buona parte comprese all'interno della Zona Speciale di Conservazione con codice IT323271 "Fondali Noli-Bergeggi". I risultati dei monitoraggi eseguiti sulla prateria di Posidonia oceanica e coralligeno (anno 2022) nell'ambito della realizzazione della nuova diga di Vado Ligure, effettuati mediante rilievi subacquei combinati con analisi delle ortofoto con drone, hanno dimostrato che il limite superiore del posidonieto è in parziale regressione. Relativamente ai popolamenti del coralligeno indagato, i rilievi eseguiti tramite fotogrammetria 3D nel 2022, nell'ambito del piano di monitoraggio della realizzazione della nuova diga di Vado Ligure, dimostrano che le piattaforme coralligene delle "secche di Vado Ligure" ("Magazzino" e "Paramuricea") sono in uno stato di buona salute per il primo sito, e presentano una condizione invariata per il secondo sito, rispetto alle surveys eseguite prima dell'inizio delle attività. Considerata quindi la distanza dell'area di intervento (superiore a 2 chilometri), le modalità operative e le attività di monitoraggio proposte, riteniamo che gli interventi a progetto non determinino impatti significativi a carico degli habitat marini localizzati a ovest e più prossimi all'area oggetto di intervento. La fascia costiera a ovest della zona di intervento è interessata anche dalla presenza della Zona Speciale di Conservazione terrestre con codice IT1323202 "Isola Bergeggi - Punta Predani", i cui principali target ambientali marini sono l'habitat 1170, relativo alle Scogliere e l'habitat 8330 grotte marine sommerse e semisommerse. Tali habitat si trovano ad una distanza significativa dal porto di Vado Ligure e, pertanto, si ritiene che gli stessi siano localizzati al di fuori dell'area di influenza dell'intervento di che trattasi.

La documentazione prodotta è ritenuta sufficiente per poter esprimere un parere favorevole riguardo alla fattibilità delle opere in progetto, all'efficacia dell'intervento e alla salvaguardia delle acque e degli habitat marini.

Considerata la natura dei materiali immersi ai fini della realizzazione delle opere strutturali (massi naturali e materiale di cava) e il piano di monitoraggio, si ritiene che gli interventi a progetto non siano in grado di determinare impatti significativi a carico dei target ambientali compresi all'interno della ZSC IT323271 "Fondali Noli-Bergeggi" e IT1323202 "Isola Bergeggi - Punta Predani" (relativamente agli habitat 1170 e 8330).

Biodiversità

L'area oggetto di intervento non ricade in alcuna zona terrestre ricompresa dalla Rete Natura 2000 ed è posta in prossimità della Zona Speciale di Conservazione marina IT1322371 "Fondali Noli – Bergeggi". Preso atto dello studio d'incidenza e del format screening di incidenza, non si evidenziano potenziali pressioni o minacce su habitat, flora e fauna terrestri derivanti dall'attuazione del progetto.

Nell'area vasta, in particolare alla foce del torrente Segno, in base a quanto riportato sul database regionale Li.Bi.Oss., sono segnalate alcune specie di interesse conservazionistico, in particolare:

- anfibi (*Hyla meridionalis* e *Bufo viridis*), nei confronti dei quali non si ritiene sussistano impatti legati al cantiere,
- *Anguilla anguilla*, nei confronti della quale potrebbero sorgere interferenze legate alla costruzione di barriere subacquee o alle condizioni di torbidità delle acque.

A tal proposito si concorda con quanto previsto circa il monitoraggio della torbidità dell'acqua mediante il posizionamento di torbidimetri che, per quanto riguarda l'anguilla, risulta importante nel periodo di migrazione (autunno e febbraio-marzo). Le modalità operative riportate nel documento "Valutazione d'Incidenza" risultano, pertanto, esaustive.

Si rammenta che tutti i dati raccolti nell'ambito delle attività di monitoraggio inerente la biodiversità, terrestre e marina, andranno inseriti sui tracciati record predisposti per l'implementazione dell'Osservatorio della Biodiversità Ligure, Li.Bi.Oss., scaricabili liberamente dal sito dell'ARPAL, alla pagina internet <https://www.arpal.liguria.it/tematiche/natura/osservatorio-della-biodiversita.html>.

Evoluzione del litorale

Per l'impatto sulla morfologia costiera sono state utilizzate le simulazioni già effettuate in sede di approvazione dei progetti della piattaforma e del prolungamento della diga foranea. In quella sede è stato

approvato il Piano di monitoraggio morfo-sedimentologico che è attualmente in atto, di cui sono stati effettuati già due rilievi morfobatimetrici. Le simulazioni di propagazione del moto ondoso e conseguente trasporto solido portano a supporre che gli effetti sulla morfologia dei litorali dovuti alla presenza del pennello in progetto non saranno molto diversi da quelli che si determineranno una volta realizzata la diga di prima fase, rappresentando in sostanza un'anticipazione degli stessi. I progettisti sottolineano comunque il carattere temporaneo della nuova opera la cui rimozione riporterà le tendenze evolutive a quelle verificatisi negli ultimi anni, almeno fino a che non verrà effettivamente realizzata la prima fase della nuova diga. Pertanto, è previsto di proseguire con i monitoraggi della linea di costa come riportato nel Piano di monitoraggio riportato nell'Allegato.

Paesaggio

Le opere prospettate, pur incidenti per dimensioni, proprio per il loro carattere temporaneo sono tali da non incidere in modo permanente sullo stato dei luoghi. Dette opere così come proposte in via generale risultano compatibili con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico come da art. 56 - AI-CO (Attrezzature e Impianti soggetti a regime normativo di Consolidamento) ed altresì con le finalità di cui all'art. 142, comma 1, lett. a), del citato D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i. a tutela dei valori paesaggistici tuttora presenti e propri del bene pubblico interessato.

Rifiuti

Le attività sono distinte in tre fasi: realizzazione, esercizio, dismissione; solo le fasi di realizzazione e dismissione evidenziano impatti significativi relativi alla gestione dei rifiuti. Il fabbisogno complessivo di inerti per la realizzazione del pennello in cassoni viene stimato in:

- circa 80.000 tonnellate per lo scanno di imbasamento;
- circa 130.000 tonnellate per il riempimento dei cassoni.

È stata valutata la possibilità di utilizzare anche "riciclati", cioè materiali provenienti sia dal recupero di rifiuti (in particolare rifiuti di demolizione) sia dal riutilizzo di terre di scavo. Il proponente ritiene di escludere tale possibilità per le difficoltà di rispettare il limite di 0,6 % di materiale con granulometria inferiore a 0,106 millimetri, tenendo conto del bassissimo tempo a disposizione per la realizzazione dell'opera, che non è compatibile con il rischio di materiale non conforme da respingere e sostituire e con i maggiori controlli che sarebbero necessari in caso di approvvigionamento di materiali con maggiore rischio di presenza di fini. In relazione alle ragioni addotte a giustificare il mancato utilizzo di materiale recuperato, si è verificato che tale prescrizione sarebbe in estensione a quanto stabilito per la realizzazione della piattaforma multipurpose. Si ritiene, quindi, motivato tale argomento per il materiale da destinarsi allo scanno di imbasamento, mentre per il riempimento dei cassoni, confinati rispetto all'acqua di mare, non dovrebbero sussistere problemi di aumento della torbidità. Una volta ultimata la costruzione dei cassoni per la diga di Genova, si procederà allo smantellamento del cantiere di costruzione ed al ripristino dello stato ante-operam. In merito alla produzione di rifiuti in questa fase, il proponente osserva che:

- il materiale di riempimento dei cassoni potrà essere riutilizzato per lo stesso scopo nel completamento della diga di Vado Ligure oppure nella nuova diga di Genova;
- il cemento armato di demolizione delle solette, se conforme ai criteri di cui al D.M. 152/22, potrà cessare la qualifica di rifiuto ed anch'esso essere riutilizzato nel riempimento dei cassoni.

Rumore

Per gli aspetti di rumore ambientale, analizzato lo Studio Preliminare Ambientale D-CA-R-V029_00 datato 27/7/2023, comprensivo della Relazione di Impatto acustico redatta dal TCA Ing. Davide Foppiano, si riportano le seguenti considerazioni.

Lo studio descrive le specifiche attività di cantiere (che si svolgeranno in testa alla piattaforma portuale), nonché il rumore indotto dal transito dei mezzi pesanti sui due percorsi "cantiere - cava Mantobit" e "cantiere - cava Trevo". La valutazione conclude che le attività non comporteranno supero dei limiti di immissione diurna e notturna sui recettori individuati.

Preso atto delle conclusioni della valutazione di impatto acustico presentata, si ritiene necessario che venga attuato quanto di seguito indicato sia per la fase di realizzazione delle opere propedeutiche che per la fase di realizzazione dei cassoni veri e propri:

- Effettuare 2 campagne di misura in orario diurno in facciata ai recettori esposti così come individuati dall'Ing Foppiano, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dall'autorizzazione in deroga che verrà rilasciata dal competente Comune. Tali campagne dovranno essere condotte in corrispondenza delle fasi di lavoro più disturbanti, nonché in corrispondenza degli orari di passaggio dei mezzi pesanti. Le misure dovranno avere una durata rappresentativa delle fasi di lavoro (comunque, non inferiore alla mezz'ora) e dovranno misurare almeno:
 - a) livello equivalente continuo ponderato A, Leq, e livelli percentili Ln (L1, L5, L10, L50, L90, L95, L99) ponderati A, totali sul tempo di misura, e parziali in riferimento alle fasi di lavoro più disturbanti
 - b) evoluzione temporale di Leq su 1 s ponderato A;
- Predisporre un piano di gestione degli esposti, contenente le modalità con cui la popolazione può contattare il personale referente di cantiere, la descrizione delle possibili azioni correttive e la disponibilità ad effettuare misurazioni ad hoc presso le abitazioni degli esponenti.

Urbanistica

Nella successiva fase di approvazione del progetto dovrà essere accertata la compatibilità del progetto con il vigente Piano Regolatore Portuale.

Conclusioni

Sulla base della documentazione prodotta e dei contributi istruttori espressi dai competenti uffici regionali e dall'ARPAL si ritiene che il progetto di cui trattasi non comporti impatti significativi e negativi sull'ambiente e come tale non sia da assoggettare alla procedura di autorizzazione unica regionale ex art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006.

Sono state individuate le seguenti condizioni ambientali, ulteriori rispetto alle azioni mitigative già previste negli elaborati progettuali, aventi valore di prescrizione vincolante ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. O-ter) del D. Lgs. 152/2006:

a) Condizione ambientale	
Oggetto della prescrizione	Il piano di monitoraggio della torbidità deve essere aggiornato alla luce della revisione del piano di monitoraggio della realizzazione della nuova diga di Vado Ligure
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'approvazione del progetto definitivo
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria - Settore VIA e Sviluppo Sostenibile e Settore Ecosistema Costiero e Acque
Enti coinvolti	Settore Ecosistema Costiero e Acque - Nota prot. n. 2023/1250234 del 07/09/2023

b) Condizione ambientale	
Oggetto della prescrizione	Devono essere effettuate 2 campagne di misura in orario diurno in facciata ai recettori esposti così come individuati dall'Ing. Foppiano, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dall'autorizzazione in deroga che verrà rilasciata dal competente Comune. Tali campagne dovranno essere condotte in corrispondenza delle fasi di lavoro più disturbanti, nonché in corrispondenza degli orari di passaggio dei mezzi

	<p>pesanti. Le misure dovranno avere una durata rappresentativa delle fasi di lavoro (comunque, non inferiore alla mezz'ora) e dovranno misurare almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. livello equivalente continuo ponderato A, Leq, e livelli percentili Ln (L1, L5, L10, L50, L90, L95, L99) ponderati A, totali sul tempo di misura, e parziali in riferimento alle fasi di lavoro più disturbanti ii. evoluzione temporale di Leq su 1 s ponderato A
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In corso di realizzazione ed in fase di esercizio dell'impianto
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria - Settore VIA e Sviluppo Sostenibile
Enti coinvolti	ARPAL – nota prot. n. U0025654.11-09-2023, assunta a protocollo generale con n. 2023/1261668 dell'11/09/2023)

c) Condizione ambientale	
Oggetto della prescrizione	Deve essere predisposto un piano di gestione degli esposti, contenente le modalità con cui la popolazione può contattare il personale referente di cantiere, la descrizione delle possibili azioni correttive e la disponibilità ad effettuare misurazioni ad hoc presso le abitazioni degli esponenti
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In corso di realizzazione ed in fase di esercizio dell'impianto
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria - Settore VIA e Sviluppo Sostenibile
Enti coinvolti	ARPAL – nota prot. n. U0025654.11-09-2023, assunta a protocollo generale con n. 2023/1261668 dell'11/09/2023)

Identificativo atto: 2023-AM-7105

Area tematica: Territorio e Ambiente > Infrastrutture e Porti ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Paola CARNEVALE		-	11-10-2023 18:59
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Paola CARNEVALE		-	11-10-2023 18:59
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Luca IACOPI		-	11-10-2023 17:35

L'apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto sotto il profilo della legittimità nell'ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria